

www.drammaturgia.it

[Home](#) | [Cinema](#) | [Teatro](#) | [Opera e concerti](#) | [Danza](#) | [Mostre](#) | [Varia](#) | [Televisioni](#) | [Libri](#) | [Riviste](#)
 Punto sul vivo | [Segnalazioni](#) | [Saggi](#) | [Profili-interviste](#) | [Link](#) | [Contatti](#)



Cinema / articoli

cerca in

Afelio e perielio, o sulle corse verso chissà dove

di Giuseppe Mattia

Data di pubblicazione su web 28/03/2022



Licorice Pizza

cast & credits

A cinque anni di distanza da *Il filo nascosto* (*Phantom Thread*, 2017) – perla che confermò la presenza di **Paul Thomas Anderson** nell'albo dei più grandi cineasti di sempre –, esce nelle sale italiane la sua pellicola forse più intima e personale, ancora una volta su un amore che prende forma in un'epoca passata ma comunque "senza tempo". Nonostante le candidature ai tre premi Oscar più ambiti (Miglior regia, miglior film e miglior sceneggiatura originale), *Licorice Pizza* non è riuscito ad aggiudicarsi nessuna statuetta: vien da dire che anche quest'anno è stata ribadita la totale assenza di meritocrazia, in una serata ormai dedita solo al *glamour* e al politicamente corretto. Il regista nato a Los Angeles è per fortuna più apprezzato in area europea: si pensi all'Orso d'oro per *Magnolia* (1999) e a quello d'argento per *Il petroliere* (*There Will Be Blood*, 2007), così come alla miglior regia a Cannes per *Ubriaco d'amore* (*Punch-Drunk Love*, 2002) o a quella a Venezia per *The Master* (2012). Il risentimento per la mancata assegnazione del premio nella sua città natale deriva dalla consapevolezza di trovarsi di fronte un autore che da sempre, oltre a dirigere, scrive e produce i propri film, supervisionando tutte le fasi produttive delle sue opere (qui è addirittura co-autore della fotografia).



La locandina del film



Una scena del film

In attesa della foto di fine anno per l'annuario del liceo, il quindicenne Gary Valentine (**Cooper Hoffman**) si innamora a prima vista dell'aiutante del fotografo, la venticinquenne Alana Kane (**Alana Haim**). Intraprendente aspirante imprenditore e attore, il giovane coinvolge Alana in un'attività di vendita di materassi ad acqua, provando a coronare il tanto agognato

american dream: quello di emergere con impegno e caparbia, a costo di reinventarsi più volte pur di raggiungere l'indipendenza economica e l'affermazione personale e professionale. La pendenza in salita della loro relazione, causata dalla differenza d'età (e quindi di maturità), è al centro di una struttura episodica nella quale i protagonisti si ritrovano ad affrontare le intemperie di un decennio epocale.

Sono tanti i punti di contatto tra quest'ultima fatica di Anderson e le sue opere precedenti, fra cui la scelta di ambientare le vicende nella Los Angeles degli anni Settanta, come in *Boogie Nights* (1997) e in *Vizio di forma* (*Inherent Vice*, 2014). Il ritorno alla San Fernando Valley dell'infanzia del regista (nato proprio nel 1970) è restituito con un caleidoscopio di vestiti, sale giochi, campagne elettorali e successi musicali. Proprio da qui trae origine il titolo del film: la "pizza alla liquirizia", nello *slang* statunitense, richiama il vecchio disco in vinile (LP), sia per le iniziali che per forma e colore. Anderson ritrae così un'adolescenza perduta che accomuna tutti, tra scontri, confronti, malintesi, involuzioni e percorsi di formazione.



Una scena del film

La scelta degli attori protagonisti, entrambi esordienti, si è rivelata tra le più azzeccate degli ultimi anni: lui figlio del compianto **Philip Seymour Hoffman**; lei una delle tre sorelle del gruppo musicale Haim (per cui il regista ha diretto numerosi *videoclip*). L'una dà vita a un personaggio che, a un certo punto, tenta di risollevarsi attraverso la politica da un'esistenza senza aspettative e senza obiettivi raggiunti; l'altro interpreta un giovane egocentrico, forse cresciuto troppo in fretta, focalizzato sul successo personale, con i comprensibili limiti dettati dall'età che gli impediscono di interessarsi a ciò che succede "fuori": dalla guerra in Vietnam alla crisi energetica del 1973, annunciata in televisione da **Richard Nixon**. Lontani dai modelli attoriali "impeccabili" a cui il cinema hollywoodiano ci ha abituati, i due attori presentano visi e corpi "imperfetti", dalla pelle ai denti, dai capelli all'abbigliamento. Questo indulgiare sulle imperfezioni e sulla timidezza di corpi impacciati rende il film vivido, credibile, anche quando le conversazioni al telefono si poggiano sui soli sospiri e silenzi.

Tra i numerosi interpreti del film si segnala il "breve ma intenso" **Bradley Cooper** nel ruolo di **Jon Peters**, produttore del celebre *A Star is Born* (1976) di **Frank Pierson** (con l'allora compagna **Barbra Streisand** nel ruolo della protagonista); molti anni più tardi, nel 2018, proprio Cooper ne ha realizzato un ulteriore [remake](#). Tra le altre partecipazioni spiccano inoltre il cameo dell'immenso **Sean Penn** – qui nei panni di Jack Holden, ispirato al divo alcolizzato **William Holden** – e quello di **George DiCaprio**, padre del ben più celebre **Leonardo**. Per quanto riguarda la

colonna sonora, a brani del tempo (**Nina Simone**, i Doors, **David Bowie** ecc.) si alternano composizioni originali curate dallo storico collaboratore **Jonny Greenwood** dei Radiohead (tra l'altro candidato all'Oscar con *Il potere del cane*). Ottime la regia (indimenticabile il piano sequenza iniziale) e la fotografia, mentre la sceneggiatura non è stata esente da critiche a causa della frammentazione delle vicende narrate. Per quanto riguarda alcuni dialoghi, ci è sembrato di assistere a un film della Nouvelle Vague francese (un locale nel film si chiama tra l'altro Rive Gauche!).



Una scena del film

Nel complesso, il film è senza dubbio uno dei più memorabili degli ultimi anni, capace di trasmettere allo spettatore sensazioni come la spensieratezza, la purezza, l'ingenuità: insomma, tutto ciò che si vorrebbe vedere ogni tanto sullo schermo, in barba agli artifici scenici e drammaturgici ritagliati *ad hoc* per sbalordire, intrattenere. In fondo, grazie a Paul Thomas Anderson, abbiamo finalmente la prova che, nonostante tutto, anche dalle fenditure dell'asfalto possono fuoriuscire fiori.



Firenze University Press
tel. (+39) 055 2757700 - fax (+39) 055 2757712
Via Cittadella 7 - 50144 Firenze

web: <http://www.fupress.com>
email: info@fupress.com

© Firenze University Press 2013